Anno XXI. Mercoledì 8 Luglio 1868 N. 152

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 11 giugno 1868 colla quale è stabilita sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio la spesa straordinaria di lire 300,000 per la distruzione delle *cavallette*;

Un regio decreto 25 giugno 1868 che stabilisce il quadro organico del personale di segreteria delle prefetture e sotto-prefetture;

Un regio decreto 25 giugno 1868 relativo al personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata straord. del 6 Luglio 1868.

Presidenza *Pisanelli* vice-Presidente.

La seduta si apre, colle solite formalità, alle 10 e 1/2 antimeridiane.

Si apre la discussione sul progetto relativo « all'unificazione del debito pubblico del Monte Veneto. »

Consta di undici articoli, che per non usurpare troppo spazio omettiamo, ed i quali vengono approvati senza osservazioni.

Si passa al progetto:

« Estensione delle provincie venete e mantovana della legge sul dazio di consumo. »

Consta di cinque articoli i quali sono approvati senza discussione.

Segue il progetto risguardante la « cessione al municipio di San Leucio di quell'opificio serico. »

È approvato.

Si apre la discussione sul progetto: « Estensione alle ferrovie Venete delle tasse vigenti sopra le altre ferrovie del regno. »

È costituito da tre articoli i quali non danno luogo a contestazione.

La Commissione inoltre, della quale è relatore l'onorevole Maurogònato, propone il seguente ordine del giorno:

« 1. Siano estese alla rete veneta le tariffe generali per le merci a piccola velocità, che sono in vigore nelle altre reti dell'alta Italia:

« 2. Siano estese a Venezia le tariffe speciali di transito in vigore per le spedizioni da Cormons a Genova, Lecco, Arona, Camerlata, Susa e viceversa;

« 3. Siano applicate a tutte le merci in provenienza o destinazione delle stazioni venete le tariffe *ridotte* o *speciali*, attivate del 1° gennaio p. p. sulla rete dell'alta Italia pel servizio cumulativo colle ferrovie romane e meridionali:

« 4. S'insista presso la società dell'alta Italia, affinchè ottenga dalla Südbahn l'ammissione al servizio cumulativo di tutte le stazioni del Tirolo, e concerti pure un servizio cumulativo colle ferrovie bavaresi, accompagnato da una tariffa speciale di transito da e per oltre Küsstein;

« 5. Sia concesso alle stazioni italiane il transito per Cormons sulla base del servizio cumulativo colle ferrovie austriache;

« 6. Siano finalmente impediti gli abusi che dipendono dai difettosi regolamenti. »

Cantelli, ministro, accetta, con alcune avvertenze l'ordine del giorno della Commissione. Il ministro cioè promette d'adoperarsi per quanto è da lui, e lo consentono le concessioni fatte alle diverse società ferroviarie, acciocchè siano soddisfatti i voti espressi nell'ordine del giorno sopra riferito.

Marogònato, relatore, e *Malenchini* rivolgono altre raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici, concernenti i diversi punti dell'ordine del giorno sopra riferito.

Massari propone che la Camera prenda atto delle dichiarazioni del ministro, e passi all'ordine del giorno.

(La proposta Massari è approvata.)

Si passa al progetto: « Cessazione del pagamento dei sussidi alle soppresse corporazioni privilegiate di Livorno. »

L'articolo unico è approvato senza contestazione.

La seduta è sciolta alle ore 12.

Tornata ordinaria del 6 luglio.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alle ore 2 e mezzo colle solite formalità.

S'accordano parecchi congedi.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di 4 progetti di legge discussi nella tornata antimeridiana.

Il presidente lascia aperte le urne fino alle ore 3 1/2 quindi, stante il numero insufficiente dei deputati presenti, dichiara di essere costretto a togliere la seduta. Lamenta le assenze dei de-

APPENDICE (*)

Sulle acque nella valle di Sermide. — Sunto storico sugli scoli eseguiti o proposti a tutto il 1867. — Discorso letto al Comizio Agrario di Sermide nell'adunanza 24 aprile 1868 dal Vice-Presidente GIOVANNI CABRINI. Distinto chimico e membro della Accademia Virgiliana di Mantova.

Signori

Nell'esporvi un sunto retrospettivo sullo stato delle acque nella nostra valle, non è certo mia pretesa il rimontare a quelle epoche preistoriche in cui la valle del Po era un vasto seno di mare, e che i versanti, meridionale e settentrionale, delle Alpi e dell'Appennino, coperti di foreste sopra foreste, alimentavano, quasi direi, una flora e fauna tropicale, a noi in parte conservata dalle roccie di sedimento, dai terreni di trasporto, e dalle torbiere che ci tributano i loro tesori sul pendio meridionale delle Alpi.

Se abbandonarmi volessi alle impressioni che in noi destano le epoche geologiche, le geognostiche stratificazioni, e le recenti scoperte paleontologiche, vi farei assistere ad una specie di fantasmagoria, il cui progressivo sviluppo attraverserebbe un numero di secoli da sorpassare le previsioni dei più bene predisposti, ed anche, se vogliamo, iniziati a questo genere di scienze.

Le alluvioni cagionate dallo sfacimento dei monti, e lo espandersi delle torbide acque dei torrenti innalzarono, a poco a poco, la nostra valle, convertendo il mare in lagune, e queste in paludi, scomparse nelle più alte regioni, e tuttora, nelle basse, da noi esistenti. Questo intuitivo progresso ci viene chiaramente descritto dalla scienza e dalla storia; cominciando dall'epoca della pietra, alle lacustri abitazioni, ai pozzi salsi de' nostri bassi terreni, ed arrivando ad alcune città un tempo porti di mare, ed ora lontane da esso ben molti kilometri! — Che vi dirò del Po e sue molteplici foci ora convertite in fiorenti campagne!

Egli è certo che la formazione della nostra valle risulta dallo scontrarsi che facevano le acque di Secchia, Po, e Panaro; scontro che probabilmente diede luogo alla formazione di quel rialzo di terreno che partendo dalla Secchia corre per Poggio, e Fenile dei Frati, e che attualmente divide i nostri due esistenti comprensori.

Quando i Galli popolarono l'alta valle del Po, per lo svilupparsi dell'agricoltura si diede luogo ad un più o meno perfetto incanalamento delle acque, le quali più torbide e limacciose cominciarono ad innalzare questi terreni che da principio si coprirono di dense selve, e poi mano mano vennero le prime bonificazioni. — Ma dopo l'Era volgare, e l'irrompere delle orde barbari che condussero a rovina il Romano Impero; e le guerre di re-

(*) Estratto dalla *Gazzetta di Mantova* col consenso dell'Autore.

putati i quali non hanno chiesto regolare congedo e aggiunge che invierà speciali raccomandazioni.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE

FIRENZE — Un giornale, notoriamente ostile all'Italia, ha preteso che la nota pubblicata recentemente dalla nostra *Gazzetta Ufficiale*, a proposito degli arruolamenti sarebbe stata una soddisfazione accordata ad istanze venute dal di fuori ad un personaggio alto locato. Noi, scrive la *Correspondance Italienne*, siamo autorizzati ad opporre la più categorica smentita all'affermazione di questo giornale.

— Dicesi che il ministro della marina abbia dato le più severe istruzioni perchè non abbiano più a verificarsi pei funzionari della marina gl'inconvenienti che ebbero a lamentarsi in vari di essi.

— La Commissione della Camera per la convenzione sui tabacchi ha tenuta anche stamani, 7, un'adunanza, a cui è intervenuto l'onorevole ministro della finanza.

MILANO — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, scrive la *Perseveranza*, partiranno domani per il loro viaggio all'estero, e saranno accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Montereno; dal generale Cugia, aiutante di campo; dal cav. Cagni, ufficiale d'ordinanza; e dal sig. Torriani, segretario particolare. Il viaggio de' Principi durerà da un mese e mezzo a due. Visiteranno i paesi di Germania lungo il Reno, l'Olanda e l'Inghilterra.

PARMA — Dalla *Gazz. di Parma*:

Il famigerato *Carmi* venne finalmente arrestato a Como ed ora è in potere dell'Autorità giudiziaria.

SALERNO — Leggesi nel *Diritto*:

Abbiamo varie lettere dalla Provincia di Salerno, le quali contengono interessanti notizie intorno alla scoperta di una associazione di malfattori, la quale avea al tempo stesso uno scopo politico. Gli arrestati sono finora 43, tutti implicati in furti, grassazioni ed omicidi fin dal 1861 e sfuggiti alle ricerche della giustizia. L'associazione di questi malfattori cominciò ad ordinarsi da pochi mesi a questa parte nell'intento di destare moti reazionari ne' più piccoli comuni, facendo la vita e usando i mezzi de' briganti. L'istruzione giudiziaria è di molto avanzata.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Ieri abbiamo pubblicato con riserva un telegramma del *Tempo*, relativo ad un grave tumulto avvenuto a Cologna. Avevamo ragione di fare quella riserva giacchè i seguenti ragguagli del fatto, che togliamo dell'*Arena*, e sono confermati anche dall'*Adige*, mostrano che se sono vere le uccisioni ed i ferimenti avvenuti a Cologna, essi devono attribuirsi all'opera privata od individuale di una sola persona.

AUSTRIA — La notizia di una protesta diplomatica del governo austriaco contro la recente allocuzione pontificia, è un fatto avverato.

Nella sua nota il ministro di Beust incomincia dall'esprimere la sua sorpresa che la Corte di Roma esca a parlare di materie che non toccano direttamente i rapporti fra Chiesa e Stato, quali sono quelli relativi all'insegnamento, e sopratutto ch'essa si faccia a condannare le leggi confessionali dell'impero.

Il ministro protesta, in termini espliciti, contro questa intromissione in affari che riguardano esclusivamente il potere civile, e dice inopportuna l'attitudine della curia romana; poichè sono appunto le leggi che essa condanna quelle che garantiscono alla Chiesa cattolica la sua indipendenza.

INGHILTERRA — L'Inghilterra ci dà un esempio di buona amministrazione. Il suo debito nazionale era, nel 1856, alla fine della guerra di Crimea, di 820 milioni 579,788 lire sterline; esso è oggi ridotto a 797 milioni 631,650 lire sterline. Ci vollero undici anni per estinguere un debito di 34 milioni 691,373 lire sterline, cioè 867 milioni 282, 825 franchi.

CRONACA LOCALE

— Ieri mattina venne arrestato il Cancelliere di questo Tribunale di Circondario. Finora se ne ignora la causa.

Aratro a Vapore — In aggiunta a quanto abbiamo nel nostro numero d'jeri riferito sull'Aratro a vapore, siamo lieti di pubblicare, che jeri stesso, essendosi rinnovati gli esperimenti nella Tenuta della Sammartina, hanno dato effetti brillantissimi sia per la qualità che per la quantità del lavoro. Anche gl'increduli che vi sono sempre per ogni causa, anche la più sacrossanta e la più evidente, jeri rimasero persuasi della utilità di questo nuovo e prodigioso ordigno frutto dell'umano progresso.

In due ore si lavorò alla profondità media di 0,m30 l'estensione di metri quadrati 5125, ciò che a stima dei pratici che si trovavano presenti avrebbe richiesto l'opera di due giornate e mezzo di un buon tiro di buoi.

Oggi gli esperimenti si ripetono per la durata ordinaria di una giornata di lavoro — 10 ore — di confronto col lavoro egualmente ordinario di un tiro di buoi: non mancheremo di riferirne i risultati.

— Pregati inseriamo:

DUE VERDETTI CONTRARII

Nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Domenica 5 corr. leggevasi quanto appresso:

« Ieri alla Corte d'Assisie ha avuto
» termine la causa contro Ferrari Alessandro, Zaccarelli Albino, Borselli
» Luigi, Gaudenzi Giuseppe, Zambardi
» Alessandro e Borselli Pietro, accusati di assassinio. Dal verdetto dei
» giurati è risultato che Ferrari Alessandro e Zaccarelli Albino sono colpevoli di omicidio in rissa, senza
» che si conosca il preciso autore della
» ferita o ferite mortali, con circostanze attenuanti: sono stati condannati alla pena della relegazione
» per anni sette ciascuno.

« Borselli Luigi, Borselli Pietro,
» Zambardi Alessandro e Gaudenzi Giuseppe, dietro verdetto negativo sono
» stati assolti. »

I nostri lettori ricorderanno il subbietto di codesta Causa, di cui s'è parlato con dettaglio in questo Giornale, allorquando la si discusse e giudicò, nell'ottobre dell'anno 1867, dalla Corte d'Assisie di questa città; rammenteranno cioè che, giusta l'atto di accusa, i suddetti sei individui erano imputati di assassinio; per avere nella sera delli 18 Dicembre 1866 con deliberato proposito d'ucciderlo, fatto venir fuori dall'osteria sotto la insegna della Ghirlanda, situata in Borgo San Luca e condotta da un Giovanni Ber-

---

ligione colle loro violenti persecuzioni, dispersero l'industria e spopolarono campagne e vasti contadi. I fiumi abbandonati a loro stessi ricopersero di nuovo le terre, ed all'animata coltivazione subentrò il silenzio de' boschi, solo interrotto dal grugnir di feroci cignali.

S. Ambrogio nel IV secolo, nelle sue lettere a Faustino, deplorava lo stato desolante di questi luoghi; e da quest'epoca probabilmente rimonta la benefica intromissione della Chiesa nella coltura e civilizzazione dei popoli; epoca per Essa grande, e che risplende di una luce imperitura; epoca che dovrebbe essere guida ad esempio ai nostri presenti e futuri gerarchi.

S. Anselmo, già duca del Friuli nel 749 vestì l'abito Benedettino e fondò l'Abbazia di Nonantola; ed a quest'ordine di frati noi dobbiamo i più rilevanti benefizi nella bonificazione e coltivazione dei nostri terreni. E se è lecito regolare la nostra venerazione verso gli antichi Santi, certo dovremo onorare più la memoria di coloro che dedicarono la loro esistenza a vantaggio dell'umanità; anzichè quelli che logorarono la loro vita in ascetiche contemplazioni.

Ma sorvolando ai secoli, e da queste epiche considerazioni discendendo a quanto di pratico sia stato fatto o progettato a beneficio dei nostri scoli. A scanso di oziose citazioni e d'irritanti ricordi, io non mi farò certo a narrarvi le opposizioni che furono fatte dai Rettori di quella stessa chiesa che sì belli esempi avevano nei loro Santi antecessori. L'animo dell'onesto ne va disgustato a trovare nella storia tanti dannosi ritardi, ignoranti, pusille od intriganti avversioni, che ad ogni pie' sospinto inciampa, se si fa a studiare in quella immensa farragine di progetti, contro progetti, protocolli, istanze, ecc. L'ingente numero di milioni che avrebbero potuto dare questi terreni, e che andò totalmente perduto per le brighe, o per l'indolenza di coloro che erano preposti alla pubblica cosa, fa rabbrividire il previdente economo che trova ora la miseria, dove potrebbe regnare l'agiatezza e l'opulenza.

Verso il 1300 i territori di Revere e Sermide vennero dati in feudo a Luigi Gonzaga coll'obbligo di completare l'arginatura dei fiumi; ed in quel torno cominciò sebbene imperfetto, un sistema più regolare di scoli; ed a quest'epoca dobbiamo attribuire una migliore sistemazione di Fossalta coll'attuale suo sfogo alle Quatrelle. Sebbene possiamo giustamente ritenere Fossalta come il più antico, ed anche naturale scolo di questi terreni; però solo verso il 1500 la troviamo notata come la principale arteria di molte diramazioni, che dalle vicinanze di Secchia metteva capo alle Quatrelle, unico esito a tutte le acque interne.

Tra ferraresi e mantovani nel 1527 si venne ad una convenzione colla quale, questi ultimi, si assunsero di escavare, ed allargare il canale di Fossalta, dalla Boschetta (Porcara) sino

gami, il facchino Destefani Giovanni sopracchiamato *Cucon*, ed averlo incontanente e sotto l'annesso portico, armata mano, aggredito; irrogandogli non poche ferite, nelle quali s'ebbe a riconoscere la cagione della morte di lui avvenuta nel torno delle cinque antimeridiane del dì susseguente.

I nostri lettori nemmanco avranno dimenticato che, in seguito al verdetto dei giurati Ferraresi, la nostra Corte condannò il Ferrari Alessandro alla pena del capo; li Zaccarelli e Luigi Borselli ai lavori forzati a vita; li Zambardi e Gaudenzi ad anni venti, e l'altro Borselli a quindici anni dell'istessa pena: avvegnacchè fossero stati dichiarati, il Ferrari agente principale nel fatto, com'era dedotto in accusa; lo Zaccarelli ed il Borselli Luigi complici necessarî nel medesimo fatto od assassinio, con circostanze attenuanti; lo Zambardi ed il Gaudenzi complici pur essi necessarî, ma in solo omicidio volontario, colle circostanze attenuanti; e per ultimo il Pietro Borselli complice non necessario nel crimine ridetto, colle attenuanti.

Fu dunque assai diverso l'esito che la Causa ebbe testè in Bologna dinnanzi a quella Regia Corte d'Assisie, a cui la suprema Corte di Cassazione sedente in Torino, annullando la sentenza, il verdetto e il dibattimento di Ferrara aveva rinviato la Causa stessa per un novello giudicio.

Questo successo narrato dalla nonchè *Gazzetta dell'Emilia* non chè dagli altri giornali di Bologna, da persone che assistettero al quatriduano bolognese dibattimento compiutosi nel sabbato prossimo passato, si volle attribuire alla potenza delle argomentazioni ed alla simpatica eloquenza dei distinti signori avvocati e professori Enrico Ferriani e Leonida Busi. Che ai medesimi in effetto lo si debba non siamo alieni dal crederlo, conoscendo per prova la non comune loro valentia. Ignorando però quale sviluppo possa avere subito la Causa a Bologna; quali sieno state le fasi di quel secondo giudizio; quali cagioni, insomma, abbiano potuto influire a produrre la ben diversa conseguenza summemorata, dovremo meravigliarci in pensando come appo due Corti diverse si siano ottenuti due risultati cotanto difformi!

G. P.

—o(⌒)o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Luglio*	12.	8.	8.

Osservazioni Meteorologiche

7 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 768, 32	mm 769, 44	mm 758, 67	mm 760, 30
Termometro centesimale	o + 21, 7	o + 23, 6	o + 25, 0	o + 21, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 57	mm 12, 71	mm 12, 66	mm 12, 18
Umidità relativa	o 54, 8	o 58, 6	o 53, 9	o 62, 2
Direz. del vento	NNE	NNE	NE	ENE
Stato del Cielo	S. Nuv.	Sereno	Sereno	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estrema	o + 16, 4		o + 28, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 0	

VARIETÀ

Suicidio. — Leggesi nel *Panaro* di Modena: Riceviamo notizia di un tristo fatto accaduto nel vicino capoluogo di Castelfranco. Un uffiziale dei bersaglieri ivi stanziati, ieri mattina essendo d'ispezione si esplose sotto la gola un colpo di carabina, che lo ha ucciso all'istante. Un disgusto amoroso pare abbia dato origine al triste fatto. È doloroso che già da qualche giorno la nostra cronaca debba segnalare siffatti deplorabili avvenimenti.

La schiettezza di un ladro. — L'altro giorno, scrive l'*International* davanti al giudice delle sessioni di Middlesex a Clerkenwell avvenne una scena curiosa.

John Villiams, accusato di avere rubato della flanella, confessò la sua colpabilità, ed il giudice, prima di pronunziare la sentenza, lo avvertiva che, essendo già stato condannato due volte per furto, in caso di recidiva, lo dovrebbe condannare a sette anni di servitù penale.

— Quando è così — disse Williams — Vostro Onore può condannarmi subito a sette anni di prigionia.

— Che cosa intendete dire? — domandò il giudice.

— Che sono sicuro di essere recidivo. O prima o poi è lo stesso: pertanto, piacciavi condannarmi subito a sette anni.

— Siete deciso a rimettervi a rubare?

Certissimo, perchè costa troppa fatica il fare il galantuomo.

— Ebbene, poichè lo bramate, vi condanno a sette anni di servitù penale.

John Williams ringraziò il giudice, ed uscì dalla sala del tribunale scortato da' suoi carcerieri.

(Comunicato)

Leggesi nel N. 142 del *Panaro* alla rubrica *Cronaca* il seguente annunzio.

Modena 22 Giugno 1868.

« Siamo lieti di potere annunziare « che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dopo schiarimenti chie- « sti ed ottenuti dalla Provincia di « Modena è passato dai voti sospen- « sivi precedenti a voto definitivo, « dando nel 6 corrente giugno parere « favorevole per la declaratoria di « pubblica utilità del Canale Masi. »

È dunque fatta la luce, ma in senso inverso di quanto annunziava la Cronachetta stampata in data 10 marzo 1867 nel N° 6 del *Giornale di Agricoltura del Regno d'Italia*. Il progetto del Canal Masi ha ricevuto un triplice battesimo. Il primo dalla Commissione Idraulica di Modena e Reggio come dalla Relazione stampata in Modena nel 1861. Il secondo dalla Commissione Idraulica nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio come dalla relazione stampata in Modena nel 1866. Il terzo finalmente dal superiore Consiglio dei lavori pubblici come dal voto ultimamente emesso. Il progetto non era adunque un utopia. Dopo questo fatto manterremo la nostra parola « non abbiamo dimenticato quanto scrivemmo nel N° 10 del ricordato *Giornale d'Agricoltura* in data del 10 maggio 1867. » *A suo tempo*, dicemmo *si farà piena luce su tutto e su tutti*. Ora questo tempo è giunto.

G. Prosperi

a Quatrelle, coll'obbligo di costruire la chiavica proporzionata allo scolo: e, nello stesso tempo, che dovessero escavare nel territorio di Revere un canale, il quale, dalla villa di Zelo, mettesse le acque in Po presso la Moglia di Sermide; munendolo di chiavica capace di divertire tutte le acque possibili; e qualora non si avesse ottenuto l'effetto a cui si mirava, era data facoltà alli mantovani di escavare un canale di comunicazione tra Fossalta e S. Martino, (ora fossa Mozza); non che aprire altro canale che mettesse l'ultimo tratto di Fossalta in comunicazione col colatore di Bondeno, e per la chiavica Malaguzzo volgere le acque in Burana e quindi in Panaro.

Con altra convenzione, 1548, è data facoltà, dei Bondesani ai Mantovani, di aprire un nuovo canale, ora cavo Mantovano, che avesse a sboccare in Burana in linea distinta del canale S. Martino; a condizione che dovessero aggiungere, a loro spese, una terza luce alla chiavica Bova per immettere le loro acque in Panaro.

Basta riportarsi alle date per rilevare con quanta lentezza furono queste convenzioni eseguite. In fatti il Diversivo alla Moglia fu aperto allo spirare del 1500; mentre la chiavica di Quatrelle fu regolarmente sistemata nel 1611.

Riguardo poi alla facoltà data ai Mantovani di immettere le loro acque di Fossalta nel colatore S. Martino, col mezzo di Fossa Mozza, e nel colatore di Bondeno, non so se sia stato suggerito dalla necessità di scolare una grande quantità di acque superiori prementi; o pure se si possa considerare un errore idraulico, inquantochè le acque doveano superare una contropendenza, almeno ciò risulta dalle attuali altezze; perocchè la soglia del ponte di Porcara ha un'altezza di 6. 61, e la soglia della chiavica Mandriolo di 7. 92, e quindi un pendio inverso di 1. 31.

I lavori eseguiti non portarono tutti quei buoni risultati che si attendevano a segno che si dovette accogliere in Fossalta inferiore tutte le acque che dal Reverese non potevano scolare per il chiavicone di Moglia di Sermide: ed a quest'uopo fu collocato uno Scaricatore in Fossalta inferiore modulato con soglia stabilita in relazione con quella del chiavicone, atto ad evitare le innondazioni del basso Reverese. Noi oggigiorno possiamo apprezzare i mali incalcolabili che ci arreca lo Stramazzo o Scaricatore se il Po si mantiene ad una data altezza. Non potendovi essere deflusso di acque per il chiavicone, il bacino Sermidese è sopracaricato, in tale frequente circostanza, dalle acque scolanti da circa 45 m. biolche, col mezzo dello Scaricatore, a vantaggio del basso Reverese, ed a tutto nostro danno.

Ecco, o Signori, lo stato de' nostri scoli in que' tempi, conservato con miglioramenti di poca entità sino al giorno d'oggi. (*continua*)

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 7. — Il *Constitutionnel* annunzia che ieri fu accordata ai signori Erlanger e Reuter la concessione per venti anni del cordone telegrafico sottomarino tra la Francia e gli Stati Uniti di America.

Londra 7. — La Camera dei comuni discusse in comitato il *bill* su la corruzione elettorale. Respinse il paragrafo relativo alla nomina di due giudici speciali.

Disraeli fece aggiornare la discussione per esaminare meglio la questione.

Belgrado 7. — L'ufficiale Menadovic, cognato di Karageorgevich, fu giustiziato.

Bukarest 7. — Le elezioni del Senato vennero aggiornate al 19 luglio.

Parigi 7. — *Moniteur*. Si ha dal Giappone che i delegati del mikado, incaricati di prendere possesso di Jokoama e definire le vertenze coi ministri esteri, recaronsi alla legazione di Francia, ove rinovarono in presenza dei rappresentanti diplomatici l'assicurazione di essere desiderio del governo giapponese mantenere le migliori relazioni cogli stranieri.

L'ex taicun ritirossi nel castello di Mito.

Le truppe del mikado occuparono Jeddo, ma una parte dell'armata del taicun ritirossi presso Daimio Daidzen, cui si attribuisce l'intenzione di combattere la coalizione dei principi del Sud, che ebbero influenza preponderante negli ultimi avvenimenti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 92	70 57
» italiana 5 0|0 in cont.	54 10	53 70
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	410	407
Az. delle Strade ferr. Romane	45 —	46 —
Obbligazioni » » »	100	101
Strade ferr. Vittorio Emanuele	56 —	57 —
Obbligazioni ferr. meridionali	138	140
Londra. Consolidati inglesi .	95 —	95 —
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 5|8

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	57 60	58 27 1|2
Oro	21 62	21 62

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*